

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.- Titolo

Gioco di Squadra

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore - 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

[2] Ridurre le ineguaglianze

[3] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

[2] Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

[3] Promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva promozione dell'attività sportiva

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2025 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso n. 2/2025. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 124 dell'08 agosto 2025, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- Organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- Promozione dei valori educativi dello sport e del suo ruolo sociale nella promozione di una cultura dei diritti, della legalità, della solidarietà, dell'integrazione, dell'inclusione e della coesione sociale;
- Organizzazione di attività interculturali ed interetniche quali occasioni di educazione alla convivenza con persone di culture diverse, alla cooperazione internazionale ed alla pace;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2025.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Abruzzo (Scanno); Basilicata (Potenza); Campania (Salerno); Calabria (Locri); Emilia Romagna (Rimini); Friuli (Trieste); Lazio (Velletri); Liguria (Chiavari); Lombardia (Milano); Marche (Fano); Molise (Isernia); Puglia (Taranto); Sardegna (Cagliari); Sicilia (Giardini-Naxos); Piemonte (San Maurizio Canavese); Toscana (Grosseto); Trentino Alto Adige (Rovereto); Umbria (Perugia); Veneto (Belluno).

3.2. Idea a fondamento della proposta

Negli ultimi anni si è osservato un progressivo indebolimento dei legami comunitari e una crescente difficoltà dei giovani nel riconoscersi come parte di un gruppo o di una rete solidale. Tale fenomeno è acuito anche dall’uso sempre più pervasivo di tablet, smartphone e social network, che, pur offrendo nuove forme di connessione, spesso favoriscono forme di isolamento, rapporti superficiali e dinamiche di auto-esposizione individualistica, a scapito dell’esperienza diretta di relazione e collaborazione. Tali dinamiche, acuite dalle trasformazioni post-pandemiche e dalle disuguaglianze territoriali, si traducono spesso in situazioni di marginalità, disimpegno e fragilità sociale. Le PGS intendono rispondere a queste criticità attraverso un’azione sistemica che unisca educazione, sport e rete territoriale, promuovendo il passaggio dall’“Io al Noi”.

“GIOCO DI SQUADRA” nasce come proposta di educazione alla collaborazione e alla comunità attraverso lo sport, con l’obiettivo di generare un impatto duraturo sulla salute relazionale, sul benessere dei giovani e sulla capacità del Terzo Settore di operare in modo coordinato e sostenibile sul territorio nazionale. L’idea alla base della proposta nasce dalla convinzione che lo sport, vissuto come esperienza educativa e sociale, possa essere uno strumento privilegiato per promuovere collaborazione, inclusione e benessere tra i giovani, contrastando i fenomeni di isolamento, individualismo e fragilità relazionale che caratterizzano il contesto attuale.

Il progetto mira infatti a costruire e rafforzare una rete nazionale di realtà associative, sportive e giovanili capace di offrire opportunità di crescita, di relazione e di protagonismo positivo ai giovani, con particolare attenzione a quelli che vivono condizioni di svantaggio o di esclusione.

L’iniziativa si fonda su un modello integrato che agisce a due livelli complementari: **A livello territoriale**, favorendo la nascita di reti locali di collaborazione tra enti del Terzo Settore, istituzioni, scuole, oratori e associazioni sportive, per una presa in carico condivisa dei bisogni educativi e relazionali dei ragazzi. **A livello individuale e di gruppo**, attraverso laboratori esperienziali, e percorsi sportivi cooperativi che aiutino i giovani a sviluppare fiducia reciproca, empatia e capacità di lavorare insieme per un obiettivo comune, senso di comunità.

L’idea progettuale intende quindi coniugare sport, educazione e cittadinanza attiva come leve per il benessere e la coesione sociale, promuovendo un nuovo modello di comunità sportiva inclusiva e solidale.

Il progetto trova piena coerenza con: l'Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3 – Salute e benessere, l'Obiettivo n. 10 – Ridurre le disuguaglianze, e con le aree prioritarie dell'Avviso 2/2025 relative al contrasto alla fragilità, alla promozione dell'integrazione sociale e dell'attività sportiva e al rafforzamento delle reti associative del Terzo Settore.

3.3. Descrizione del contesto

Il progetto si inserisce in un contesto nazionale caratterizzato da profondi cambiamenti sociali, culturali e relazionali che incidono in modo significativo sul benessere e sulla crescita dei giovani. Negli ultimi anni, le analisi delle principali fonti statistiche (ISTAT, Censis, CSVnet) evidenziano un aumento delle condizioni di fragilità e isolamento sociale tra le nuove generazioni, aggravate dalla crisi post-pandemica, dalle difficoltà economiche familiari e da una crescente frammentazione dei legami comunitari.

Molti giovani manifestano scarso senso di appartenenza, bassa fiducia nel gruppo e limitata partecipazione alla vita collettiva. A ciò si aggiungono fenomeni di sedentarietà, disagio relazionale e povertà educativa, che rendono ancora più urgente l'attivazione di percorsi capaci di promuovere benessere, inclusione e sviluppo di competenze sociali. **Parallelamente, anche il tessuto associativo e sportivo**, pur rappresentando un presidio fondamentale di educazione e socialità, si trova oggi di fronte alla necessità di rafforzare la propria capacità di rete e di collaborazione.

Molte realtà territoriali del Terzo Settore operano in modo frammentato, con risorse limitate e difficoltà a costruire sinergie stabili, riducendo così l'impatto delle azioni di contrasto alla marginalità giovanile.

Le Polisportive Giovanili Salesiane APS (PGS), attive da decenni nella promozione dello sport come strumento educativo e inclusivo, rilevano sul territorio:

- la crescente difficoltà dei giovani a lavorare in gruppo e a sviluppare fiducia reciproca;
- la necessità di formare educatori e operatori in grado di gestire dinamiche collaborative e processi partecipativi;
- il bisogno di creare reti territoriali solide e integrate, in grado di offrire opportunità di crescita e partecipazione anche a chi vive situazioni di svantaggio.

A livello territoriale, il progetto intende agire in 19 regioni italiane, con attenzione particolare alle aree periferiche e interne, dove la carenza di servizi educativi e sportivi accentua le disuguaglianze sociali e limita le opportunità di sviluppo dei giovani. In tali contesti, lo sport rappresenta non solo un mezzo di promozione del benessere fisico, ma anche un linguaggio universale di inclusione, capace di creare legami, responsabilità e senso di comunità. Pertanto, **la proposta progettuale nasce dall'esigenza di contrastare l'individualismo e la frammentazione sociale, promuovendo lo sport come veicolo di collaborazione, fiducia e coesione.**

Attraverso la costruzione di una rete nazionale tra enti del Terzo Settore, associazioni sportive, scuole, oratori e istituzioni, il progetto intende generare un modello partecipativo e replicabile di "comunità sportiva inclusiva", centrato sul protagonismo dei giovani e sulla crescita del capitale sociale dei territori.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

L'analisi del contesto territoriale e dei dati raccolti dalle realtà aderenti alla rete PGS evidenzia la presenza di bisogni educativi, relazionali e organizzativi che interessano sia i giovani destinatari diretti del progetto, sia gli enti del Terzo Settore impegnati nella loro presa in carico.

1. Bisogni dei giovani 1) Fragilità relazionali e carenza di fiducia nel gruppo: molti adolescenti e giovani adulti manifestano difficoltà a collaborare, a comunicare in modo costruttivo e a gestire i conflitti interpersonali. Tale fragilità è spesso accompagnata da isolamento, solitudine e scarsa autostima; **2)** Crescente individualismo e disimpegno sociale: la cultura della competizione e l'uso non consapevole dei social media favoriscono atteggiamenti autoreferenziali, riducendo la partecipazione a contesti di gruppo e la capacità di sviluppare senso di comunità; **3)** Sedentarietà e riduzione delle occasioni di sport educativo: dopo la pandemia, molti giovani hanno abbandonato l'attività sportiva strutturata, perdendo un importante strumento di benessere psico-fisico e di crescita sociale. **4)** Disuguaglianze territoriali e povertà educativa: in numerosi contesti periferici o rurali, l'accesso ad attività sportive, educative e ricreative di qualità è limitato o assente, con conseguente aumento del rischio di marginalità sociale.

Questi elementi indicano l'esigenza di attivare percorsi di gruppo che promuovano la collaborazione, la fiducia reciproca e l'inclusione attraverso lo sport, restituendo ai giovani spazi di relazione e di crescita collettiva.

2. Bisogni delle organizzazioni e della rete del Terzo Settore. 1) Necessità di rafforzare la collaborazione tra enti: le associazioni locali operano spesso in modo isolato, senza strategie comuni o strumenti di co-progettazione e con scarsa condivisione di buone pratiche; **2)** Carente formazione in ambito di lavoro di rete e gestione educativa dello sport: molti operatori e volontari non dispongono di competenze specifiche per condurre attività sportive con finalità educative e inclusive; **3)** Debolezza strutturale e organizzativa: molte realtà associative di piccole dimensioni hanno difficoltà nella gestione amministrativa, nella ricerca di risorse e nella programmazione di azioni coordinate su scala interregionale.

Tali esigenze richiedono un investimento in capacity building, volto a consolidare le reti esistenti, sviluppare competenze gestionali e pedagogiche, e favorire l'emersione di nuovi modelli collaborativi nel Terzo Settore sportivo ed educativo.

3. Bisogni delle comunità locali 1) Ricostruire legami di fiducia e partecipazione: nei territori si avverte la necessità di rigenerare spazi e occasioni di incontro che favoriscano la coesione sociale, il senso di appartenenza e la solidarietà intergenerazionale. **2)** Creare comunità educanti integrate: è necessario mettere in sinergia famiglie, scuole, enti pubblici e associazioni sportive per offrire ai giovani percorsi condivisi di crescita, prevenendo il disagio e l'abbandono scolastico o sportivo.

3.5. Metodologie quale segnare?

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) [X] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche: Il progetto "Gioco di Squadra" adotta una metodologia innovativa che combina educazione non formale, sport collaborativo e costruzione di reti territoriali, con l'obiettivo di sviluppare un modello replicabile di comunità sportiva inclusiva.

Le principali caratteristiche metodologiche sono: - Innovazione rispetto al contesto territoriale: in molti territori, soprattutto periferici e interni, lo sport è praticato quasi esclusivamente in chiave competitiva. Il progetto introduce invece una nuova cultura dello sport come spazio educativo e cooperativo, fondato sulla collaborazione e sul mutuo aiuto. La metodologia proposta trasforma l'attività sportiva in un laboratorio di relazioni e di comunità, superando l'approccio individualistico e competitivo tradizionale. Innovazione rispetto alla tipologia dell'intervento: L'iniziativa integra attività sportive, laboratori esperienziali e percorsi di formazione per operatori in un'unica strategia coordinata, agendo contemporaneamente su giovani, educatori e organizzazioni del territorio. La metodologia si basa su pratiche di team building, giochi cooperativi, educazione emozionale e riflessione guidata, che favoriscono l'apprendimento esperienziale e la costruzione di competenze relazionali. Innovazione rispetto alle attività dell'ente proponente e dei partner. Le PGS, tradizionalmente focalizzate sulla promozione sportiva, sperimentano qui un approccio integrato tra sport, inclusione sociale e costruzione di rete. I partner collaborano in modo sinergico, condividendo metodologie, strumenti e modelli di formazione comuni, in un'ottica di co-progettazione nazionale e interregionale.

Carattere pilota e sperimentale Il progetto intende sviluppare un modello trasferibile di "rete educativa sportiva", basato su protocolli condivisi, strumenti operativi e format di laboratorio che potranno essere replicati in altri contesti territoriali. La sperimentazione verrà accompagnata da un sistema di monitoraggio qualitativo e quantitativo, utile a misurare l'efficacia e a predisporre un toolkit finale per la diffusione del modello.

Innovazione sociale L'intervento risponde ai bisogni emergenti dei giovani (solitudine, mancanza di fiducia, fragilità relazionale) in modo più efficace delle modalità tradizionali, generando nuove relazioni, nuove alleanze e reti di collaborazione tra enti sportivi, educativi e sociali. L'innovazione non risiede solo nelle attività proposte, ma nel processo partecipativo e comunitario che il progetto innesca: un cambiamento culturale che trasforma lo sport in motore di inclusione, benessere e cittadinanza attiva.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare) ⁴	Numero	Modalità di individuazione
---	--------	----------------------------

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Giovani 14–25 anni	300	Selezione tramite scuole, oratori, società sportive affiliate PGS, segnalazioni da enti locali; adesione volontaria ai laboratori
Educatori, istruttori sportivi, dirigenti di associazioni PGS	20	Selezione tra personale interno e volontari dei partner della rete PGS
Associazioni sportive e partner del Terzo Settore	30	Adesione volontaria, attraverso le reti territoriali e protocolli di collaborazione
Comunità locali e territori coinvolti	10	Individuazione tramite affiliazione PGS, scuole, oratori e comuni partner
Associazioni sportive affiliate a PGS sensibilizzate ai risultati dell'iniziativa, per una sua replicabilità	3000	Saranno raggiunte dai canali di comunicazione istituzionale dell'ente, dal convegno finale di progetto, dai report (vademecum e report di valutazione) sui risultati.
Educatori, istruttori sportivi, dirigenti di associazioni PGS	100	Formazione e accompagnamento di almeno operatori e volontari appartenenti alle reti associative

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

Attività A1 – MAPPATURA Costruzione e consolidamento della rete territoriale. (dal Mese 1 al mese 18. *Ambito Nazionale con priorità a territori periferici e aree interne*). L'attività A1 rappresenta la fase fondativa del progetto e mira a costruire, consolidare e coordinare una rete nazionale di soggetti del Terzo Settore, enti sportivi, istituzioni locali e realtà educative, impegnate nella promozione dello sport come strumento di benessere, partecipazione e inclusione giovanile. Si svilupperà dal mese 1 al mese 18, con ambito nazionale e una priorità di intervento nelle aree periferiche, rurali e interne dove l'offerta educativa e sportiva risulta più frammentata o carente. L'attività prevede un percorso articolato in più fasi, finalizzato alla costruzione partecipata della rete PGS "Gioco di Squadra", nucleo operativo e identitario del progetto.

In ogni regione coinvolta sarà realizzata una ricognizione sistematica degli attori locali che operano nei settori giovanile, educativo e sportivo: enti del Terzo Settore, scuole, parrocchie, oratori, società sportive, cooperative sociali, centri giovanili e amministrazioni comunali. La mappatura servirà a identificare punti di forza, risorse disponibili, buone pratiche e bisogni emergenti, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da fragilità educativa o bassa partecipazione giovanile. I dati raccolti confluiranno in un database nazionale condiviso, utile per il coordinamento e la pianificazione delle successive fasi progettuali. Ogni territorio costituirà un gruppo locale di coordinamento, che fungerà da riferimento per le attività educative e sportive previste dal progetto.

Saranno organizzati incontri interregionali di co-progettazione, durante i quali rappresentanti dei diversi territori lavoreranno insieme alla definizione delle linee comuni di intervento, degli standard metodologici condivisi e delle strategie di governance della rete.

Questi momenti di lavoro costituiranno l'occasione per consolidare la "Rete Gioco di Squadra", una struttura permanente di collaborazione interregionale, basata su valori di corresponsabilità, trasparenza e mutualità. La rete sarà formalizzata attraverso protocolli d'intesa e accordi di partenariato tra i soggetti aderenti, garantendo continuità oltre la durata del progetto.

Obiettivi specifici: Costruire una rete nazionale stabile tra enti del Terzo Settore, istituzioni e associazioni sportive impegnate nella promozione della partecipazione giovanile; Rafforzare il dialogo tra i diversi attori territoriali per la co-progettazione di interventi sportivi e formativi condivisi; Promuovere la collaborazione interregionale e la diffusione di buone pratiche educative e inclusive; Costruire la base operativa e metodologica per le successive attività di laboratorio, formazione e accompagnamento.

Risultati attesi: Coinvolgimento di almeno 30 enti del Terzo Settore e organizzazioni locali nella rete "PGS Gioco di Squadra"; Creazione di un database nazionale delle realtà territoriali partecipanti; Sottoscrizione di protocolli d'intesa a livello interregionale; Produzione di linee guida condivise di intervento e di un piano operativo nazionale di rete; Avvio di un modello di collaborazione strutturato e replicabile per la promozione dello sport educativo e della partecipazione giovanile. Mappatura e coinvolgimento di enti del Terzo Settore, scuole, società sportive, oratori, associazioni giovanili e istituzioni locali. Realizzazione di incontri interregionali di co-progettazione per la definizione di linee comuni d'intervento e la costituzione formale della rete PGS GIOCO DI SQUADRA.

Collegamento con gli obiettivi: Rientra nell'area prioritaria 2 (sviluppo delle reti associative e rafforzamento della capacity building) e contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di riduzione delle diseguaglianze attraverso la cooperazione territoriale.

Risultato atteso: Creazione di una rete stabile e funzionale tra enti educativi e sportivi capace di offrire servizi condivisi ai giovani.

Attività A2 – LABORATORI DI COMUNITÀ PER GIOVANI (dal Mese 6 al Mese 16 in *19 regioni italiane, Centri sportivi, oratori e spazi aggregativi locali delle sedi PGS aderenti in tutta Italia.*) Saranno realizzati percorsi esperienziali rivolti a giovani dai 14 ai 25 anni, finalizzati allo sviluppo di competenze sociali, cooperative e relazionali. I laboratori utilizzeranno lo sport, il gioco e le dinamiche di gruppo come strumenti per promuovere collaborazione, fiducia reciproca e senso di appartenenza alla comunità. La conduzione sarà affidata a formatori esperti, con competenze nelle metodologie cooperative, nella comunicazione positiva e nella facilitazione dei processi di gruppo.

Gli incontri, svolti sia in presenza sia in modalità digitale, mirano a fornire strumenti concreti per la collaborazione tra pari, la gestione dei conflitti e la costruzione di relazioni significative. L'approccio educativo si fonda su una partecipazione attiva e consapevole, con particolare attenzione al tema **dell'uso equilibrato e critico delle nuove tecnologie**: verrà valorizzato lo sport come occasione per "uscire di casa", incontrarsi, muoversi nello spazio comune e sperimentare la relazione diretta, in contrasto con le forme di isolamento legate all'iper-connessione e all'uso passivo di tablet, smartphone e social. Sono previste tre linee principali di intervento: 1. **Momenti di discussione individuali e di gruppo**: I giovani saranno coinvolti in sessioni guidate di focus group, finalizzate all'espressione dei propri bisogni, aspettative e idee sul concetto di comunità e collaborazione. Le discussioni permetteranno di far emergere i valori condivisi, le criticità percepite e le opportunità di miglioramento dei contesti di partecipazione sportiva e sociale. 2. **Attività partecipative di costruzione collettiva**. Sarà applicata la tecnica del brainstorming per generare idee, proposte e regole condivise che guidino la vita della comunità giovanile. I partecipanti, attraverso strumenti visivi e operativi, potranno contribuire alla definizione di obiettivi comuni, comportamenti e valori fondamentali della comunità. 3. **Creazione del "Report della Comunità Giovanile"** Gli spunti raccolti nelle fasi precedenti saranno elaborati e sintetizzati dagli esperti insieme ai giovani, dando vita a un documento condiviso che rappresenta principi, diritti e responsabilità della comunità giovanile costituitasi attorno all'attività sportiva e culturale. Il Report fungerà anche da guida operativa per le attività successive, contribuendo a consolidare la cultura della collaborazione, della responsabilità e del senso di appartenenza.

Obiettivi specifici dell'attività. Favorire lo sviluppo di competenze relazionali, cooperative e di mediazione tra i giovani. Promuovere il senso di appartenenza e la costruzione partecipata di regole comuni all'interno della comunità sportiva; promuovere l'uso consapevole delle nuove tecnologie; Sostenere l'inclusione sociale, con particolare attenzione ai giovani in condizioni di fragilità o marginalità. Creare strumenti concreti di partecipazione (Decalogo) replicabili e utilizzabili come riferimento metodologico in altri contesti.

Collegamento con gli obiettivi: Collegata alle aree prioritarie 1 e 2 (contrasto alla fragilità e promozione dell'inclusione sociale tramite lo sport).

Contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale 1 (salute e benessere) migliorando il benessere psico-sociale dei giovani; Sostiene l'obiettivo generale 2 (ridurre le diseguaglianze) e l'area prioritaria 2 (educazione inclusiva e sport).

Risultato atteso: Partecipazione attiva di almeno 300 giovani ai laboratori di comunità; Rafforzamento delle competenze trasversali dei giovani partecipanti e creazione di nuclei locali di "giovani facilitatori di comunità".

Attività A3 – ACCOMPAGNAMENTO PER GLI OPERATORI E LE ASSOCIAZIONI DELLA RETE (dal Mese 6 al Mese 16. Ambito Nazionale, con incontri interregionali realizzati in più sedi PGS e il supporto di formatori e tutor territoriali. La piattaforma digitale garantirà la partecipazione anche dalle aree periferiche e rurali, favorendo l'inclusione di operatori provenienti da regioni diverse)

L'attività di accompagnamento è finalizzata a rafforzare le competenze professionali, educative e organizzative degli operatori, dei dirigenti e dei volontari delle associazioni PGS e dei partner territoriali, al fine di garantire la sostenibilità, la qualità e la coerenza metodologica delle azioni progettuali in tutto il territorio nazionale. Questa azione si svilupperà dal mese 6 al mese 16 e coinvolgerà i referenti delle reti associative locali, con un approccio formativo esperienziale e partecipativo, integrando momenti in presenza e attività su piattaforma digitale. L'accompagnamento si articolerà in percorsi di formazione interattivi atti a consolidare competenze educative e relazionali e per valorizzare lo sport come strumento di inclusione e cooperazione, per potenziare capacità gestionali, progettuali e di coordinamento di rete e per stimolare lo scambio di esperienze e il confronto diretto tra i territori.

Sarà prevista una **Piattaforma online di scambio e formazione continua**, dove saranno disponibili materiali didattici, buone pratiche, testimonianze e forum tematici, per garantire un accompagnamento costante anche a distanza. Saranno affrontate le seguenti aree tematiche: Leadership collaborativa e gestione dei gruppi di lavoro, per sviluppare stili di conduzione partecipativi, motivanti e orientati all'empowerment dei giovani e dei volontari; Inclusione e sport sociale, per promuovere modelli sportivi accessibili, non competitivi e capaci di accogliere le diversità; Comunicazione efficace e storytelling sociale, per valorizzare l'impatto delle esperienze e diffondere le buone pratiche emerse.

Obiettivi specifici: Rafforzare le competenze professionali e organizzative degli operatori e dei dirigenti PGS; Migliorare la capacità di lavoro in rete, la gestione collaborativa e la progettazione condivisa; Creare un modello replicabile di formazione permanente e accompagnamento digitale nel Terzo Settore sportivo; Consolidare la rete PGS come comunità professionale di apprendimento e innovazione sociale.

Risultati attesi: Formazione e accompagnamento di almeno 100 operatori e volontari appartenenti alle reti associative; Attivazione di una piattaforma online di apprendimento e scambio di esperienze; Produzione di un vademecum operativo sulle pratiche di rete e di inclusione, condiviso tra le regioni partner; Aumento della capacità gestionale e della coesione organizzativa tra le associazioni del network. e cooperative degli enti PGS, miglioramento della capacità di offrire servizi di inclusione sociale

Collegamento con gli obiettivi: Collegata alle aree prioritarie 1 e 2 (contrasto alla fragilità e promozione dell'inclusione sociale tramite lo sport). Contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale 1 (salute e benessere) migliorando il benessere psico-sociale dei giovani; Sostiene l'obiettivo generale 2 (ridurre le disuguaglianze) e l'area prioritaria 2 (educazione inclusiva e sport).

Attività A4 - ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE DI INCLUSIONE (dal mese 2 al mese 18 – in tutte le regioni coinvolte)

Dal secondo mese di progetto in poi saranno operative le iniziative di attività sportiva rivolte a gruppi di giovani tra i 15 e i 25 anni a rischio di esclusione e marginalizzazione, che i comitati e le associazioni sportive PGS implementeranno nei territori; alle attività parteciperanno giovani coinvolti attraverso la base associativa PGS e le realtà territoriali attivate, nel corso del primo mese dall'avvio del progetto. L'avvio di queste attività sarà possibile grazie alla creazione e al potenziamento nei diversi territori coinvolti di reti per lo sport, attivate dalle associazioni sportive PGS e composte da tutti gli stakeholders in ambito giovani: scuola, centri aggregativi laici e non, associazioni no profit e del volontariato, etc. Si impiegheranno tutte le discipline sportive anche sport non convenzionali con

regolamenti rivisti, che si prestano a favorire la pratica sportiva entro contesti territoriali privi di spazi e occasioni di incontro e di aggregazione a disposizione dei giovani per la loro ampia accessibilità. La pratica sportiva sarà condotta da allenatori PGS con esperienza in interventi in questo ambito, e quindi capaci di mediare le relazioni entro gruppi eterogenei di giovani e di valorizzare l'integrazione delle differenze. Per la realizzazione delle attività sportive e ricreative saranno privilegiate le situazioni all'aria aperta. Le attività prevedranno l'impiego di strumenti pedagogici (in particolare per riferimento alle regole, al fair play, alla divisione dei ruoli, alla solidarietà tra compagni di squadra, alla competizione leale, etc) e di un'azione integrata tra soggetti educativi capaci di accompagnare e sostenere processi di crescita personali e sociali. Il valore formativo dello sport, quindi, non sarà inteso esclusivamente in termini di integrazione di differenze ma anche in termini di empowerment e di maturazione personale: per questo, la pratica sportiva sarà pensata ed orientata allo sviluppo delle principali life skills utili ad una maggior integrazione nei contesti comunitari. E' inoltre prevista la partecipazione e a diverse iniziative sportive o aggregative ai vari livelli (provinciali, regionali, nazionale) quali tornei, feste e competizioni sportive, etc, promosse dagli enti: saranno queste occasioni di coinvolgimento delle famiglie, delle scuole, dei rappresentanti degli attori delle reti locali che si occupano di giovani.

Attività A5 – CO-GESTIONE E CURA DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE (dal mese 2 al mese 18 – in tutte le regioni coinvolte)

Nei centri degli enti coinvolti nel progetto, l'azione dedicata ai partecipanti punterà alla valorizzazione dei diversi territori di riferimento, sia dal punto di vista culturale che ambientale, ed alla valorizzazione della crescita culturale e formativa dei giovani. I ragazzi coinvolti alle attività sportive, ricreative e culturali si prenderanno cura degli spazi in cui essi interagiscono sia in autonomia, che in occasione delle attività svolte. Questa attività si traduce in momenti di supporto e co-gestione inter e intra generazionale, sia tra pari che con gli operatori, allenatori e tutor responsabili delle attività. I luoghi e l'attrezzatura utili al loro svolgimento saranno curati con la partecipazione dei giovani destinatari, i quali verranno coinvolti in occasioni di co-gestione nelle diverse fasi di organizzazione, svolgimento e conclusione delle attività previste. Inoltre, i giovani avranno cura di quei luoghi di aggregazione di cui possono usufruire grazie agli enti coinvolti nella rete PGS anche in occasioni che esulano le attività previste, configurandosi come momenti di auto-gestione degli spazi, rappresentanti beni comuni di socialità e condivisione/sviluppo di capitale sociale e culturale. Questa attività consente di far emergere, e di mettere in pratica, le capacità di cooperazione, leadership, problem solving, comunicazione, organizzazione, creatività di ciascun partecipante, da poter reiterare e valorizzare anche oltre gli spazi e i tempi del progetto, contribuendo a sviluppare attaccamento al territorio, ai beni comuni, il senso civico e i valori partecipativi democratici dei partecipanti.

Attività A6 – COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (dal mese 1 al mese 18 - in tutte le regioni coinvolte)

Attività di monitoraggio (mesi 1-18) Durante il primo mese, verrà individuato il responsabile organizzativo e il gruppo di coordinamento nazionale di progetto con compiti di indirizzo, controllo e verifica delle attività progettuali; a questo punto si predisporrà il progetto esecutivo e il cronoprogramma di dettaglio che discuterà con i diversi referenti nei comitati regionali PGS. Durante i successivi mesi di attività, i comitati locali saranno coordinati da PGS Nazionale con un monitoraggio in itinere dell'attività sportiva, anche prevedendo riunioni periodiche con i referenti territoriali, schede di rilevazione a partire dal cronoprogramma e dagli impegni di spesa. Ad avvio delle attività progettuali si costruiranno ad hoc degli strumenti per il monitoraggio del suo andamento, volti a misurarne le prassi; a titolo esemplificativo si citano: le schede di verifica delle attività e del funzionamento del gruppo a cura degli allenatori, report periodici sugli andamenti. Saranno prodotte relazioni in itinere e finali sull'andamento dell'attività progettuale in generale e delle singole fasi ed attività e della rispondenza delle stesse agli indicatori di risultato stabiliti. Le attività sportive e ricreative saranno monitorate efficacemente lungo tutto il loro corso attraverso schede e altri strumenti di verifica messi a punto ad hoc e fatti circolare tra le diverse associazioni sportive territorialmente attive, in modo da garantire il perseguimento del potenziale di facilitazione dei processi di integrazione multiculturale che lo sport offre.

Attività A7 – PROMOZIONE E COMUNICAZIONE (dal mese 1 al mese 18 – *ambito nazionale, con sede ospitante in una città simbolo della rete PGS*) Durante l'intera durata del progetto saranno realizzate attività di sensibilizzazione, comunicazione e diffusione dell'iniziativa, del suo andamento e dei suoi risultati: ciò avverrà attraverso il doppio canale nazionale e territoriale, in quanto i comitati locali e associazioni sportive PGS rilanceranno localmente le iniziative che promuoveranno anche attraverso i loro siti istituzionali e le pagine social. Questa azione è orientata ai seguenti obiettivi: raggiungere i diversi destinatari e coinvolgerli nelle attività; potenziare le reti locali in cui sono inserite le associazioni sportive PGS, garantendo una costante circolazione delle informazioni sul progetto; sviluppare una cultura più consapevole del potenziale specifico dello sport nei processi di integrazione culturale; costruire le condizioni per una replicabilità. Le attività di dettaglio dell'azione di sensibilizzazione verranno definite nei primi mesi e includeranno: A) Produzione di materiale promozionale quali brochure, opuscoli, manifesti, che saranno diffusi oltre che presso le associazioni, anche presso le scuole e altri enti pubblici del territorio ad ampia frequentazione, (ad. es. uffici enti locali, Asl, biblioteche, ecc.). A questo si unirà la promozione online sui siti e profili social PGS e dei partners, si mira a raggiungere un pubblico potenziale di 10.000 persone, tra giovani e familiari. 2) Eventi (tornei, competizioni, feste, tra cui almeno 2 eventi sportivi di portata nazionale) che saranno programmate durante l'intero progetto percorrendo progettualità e iniziative anche altre degli enti partner PGS. Negli eventi saranno valorizzate occasioni di festa e di incontro tra giovani e familiari a margine dell'attività sportiva 3) Evento finale, sotto forma di convegno, utile a diffondere i risultati del progetto presso un pubblico selezionato di stakeholders: saranno invitati a confrontarsi rappresentanti delle istituzioni sui territori, operatori PGS da tutto il territorio nazionale, ma anche giovani partecipanti al progetto e loro familiari, che potranno raccontare in prima persona la loro esperienza. 4) Un report con i risultati dell'iniziativa sarà diffuso attraverso i canali istituzionali PGS a tutte le associazioni affiliate e alle istituzioni interessate. Una sintesi dei risultati sarà diffusa online.

Collegamento con gli obiettivi: Consolidamento della rete e promozione della salute e del benessere (obiettivi 1 e 3).

Risultato atteso: Rafforzamento del senso di comunità e visibilità del progetto; prosecuzione della rete oltre la durata dell'avviso.

Ruolo dei partner

PGS (capofila.) con la sua esperienza trentennale nella promozione dello sport educativo e nella gestione di reti associative nazionali. Avrà il ruolo di RUOLO DI Coordinamento generale, monitoraggio, rendicontazione. A1, A2, A4, A5, A6, A7

LABOS, con la sua esperienza in formazione non formale e pratiche di collaborazione e team building. "Progettazione e conduzione dei laboratori esperienziali monitoraggio e valutazione e promozione " A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7

SPORTINEMTE, PAIDEIA, RIMETTERE LE ALI, COMITATO REGIONALE CALABRIA, ORATORIO SALESIANO, TGS, POLISPORTIVA SAN CARLO; CENTRO DI ACCOGLIENZA DI EMPOLI con il Radicamento territoriale e conoscenza delle realtà giovanili locali. Implementazione locale delle attività, coinvolgimento dei giovani e delle associazioni sportive. A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7

SPORTINEMTE, PAIDEIA, RIMETTERE LE ALI, COMITATO REGIONALE CALABRIA, ORATORIO SALESIANO, TGS, POLISPORTIVA SAN CARLO; CENTRO DI ACCOGLIENZA DI EMPOLI Supporto logistico, coinvolgimento beneficiari, sensibilizzazione comunitaria. Esperienza in educazione e inclusione giovanile. A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7

Mondo digitale A2, A3, A4, A5, A6, con la sua esperienza in formazione non formale e pratiche di collaborazione e team building, uso consapevole delle nuove tecnologie

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
ATTIVITA' 1 – MAPPATURA																		
ATTIVITA' 2 – LABORATORI DI COMUNITÀ PER GIOVANI																		
ATTIVITA' 3- ACCOMPAGNAMENTO PER GLI OPERATORI																		
ATTIVITÀ 4 – ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE DI INCLUSIONE																		
ATTIVITÀ 5 – CO-GESTIONE E CURA DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE																		
ATTIVITA' 6 COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE																		
ATTIVITA' 7 PROMOZIONE E COMUNICAZIONE																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	3	A	PGS NAZIONALE	B	COLL. ESTERNO	30.000,00 €
2	3	B	PGS NAZIONALE	B	COLL. ESTERNO	16.000,00 €
3	1	B	LABOS	B	COLL. ESTERNO	10.000,00 €
4	1	B	SPORTINMENTE	B	COLL. ESTERNO	10.000,00 €

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

5	1	B	MONDO DIGITALE	B	COLL. ESTERNO	10.000,00 €
6	1	B	PAIDEIA	B	COLL. ESTERNO	3.000,00 €
7	1	B	UPTER	B	COLL. ESTERNO	3.000,00 €
8	1	B	PGS CALABRIA	B	COLL. ESTERNO	3.000,00 €
9	1	B	RIMETTERE LE ALI	B	COLL. ESTERNO	3.000,00 €
10	1	B	TGS	B	COLL. ESTERNO	3.000,00 €
11	1	B	POLISPORTIVA SAN CARLO	B	COLL. ESTERNO	3.000,00 €
12	1	B	ORATORIO SALESIANO	B	COLL. ESTERNO	3.000,00 €
13	1	B	C.ACC. EMPOLI	B	COLL. ESTERNO	3.000,00 €
14	3	C	PGS NAZIONALE	B	COLL. ESTERNO	30.000,00 €
15	1	C	SPORTINMENTE	B	DIPENDENTE	18.000,00 €
16	10	D	PGS NAZIONALE	B	COLL. ESTERNO	59.920,00 €
17	4	D	PGS NAZIONALE	B	DIPENDENTE	70.000,00 €
18	5	D	LABOS	B	COLL. ESTERNO	50.000,00 €
19	5	D	SPORTINMENTE	B	COLL. ESTERNO	50.000,00 €
20	1	D	MONDO DIGITALE	B	COLL. ESTERNO	5.000,00 €
21	1	D	PAIDEIA	B	COLL. ESTERNO	5.000,00 €
22	1	D	UPTER	B	COLL. ESTERNO	5.000,00 €
23	1	D	PGS CALABRIA	B	COLL. ESTERNO	5.000,00 €
24	1	D	RIMETTERE LE ALI	B	COLL. ESTERNO	5.000,00 €
25	1	D	TGS	B	COLL. ESTERNO	5.000,00 €
26	1	D	POLISPORTIVA SAN CARLO	B	COLL. ESTERNO	5.000,00 €
27	1	D	ORATORIO SALESIANO	B	COLL. ESTERNO	5.000,00 €
28	1	D	C.ACC. EMPOLI	B	COLL. ESTERNO	5.000,00 €

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	10	B	PGS NAZIONALE	900,00 €
2	1	B	LABOS	100,00 €

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

3	1	B	SPORTINMENTE	100,00 €
4	1	B	MONDO DIGITALE	100,00 €
5	1	B	PAIDEIA	100,00 €
6	1	B	UPTER	100,00 €
7	1	B	PGS CALABRIA	100,00 €
8	1	B	RIMETTERE LE ALI	100,00 €
9	1	B	TGS	100,00 €
10	1	B	POLISPORTIVA SAN CARLO	100,00 €
11	1	B	ORATORIO SALESIANO	100,00 €
12	1	B	C.ACC. EMPOLI	100,00 €

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.

Non possedendo internamente il know how specifico, il partenariato affiderà in delega ad un ente esterno esperto le attività inerenti al monitoraggio e la valutazione di impatto

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> - A2: Laboratori di comunità per giovani - A4: Attività sportive e ricreative di inclusione - A5: autogestione e cura degli spazi di aggregazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Registri presenze 2. Moduli di iscrizione e informativa privacy 3. Report della comunità giovanile 4. Schede di verifica delle attività e del funzionamento del gruppo 5. Analisi tematica dei Focus Group svolti
Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore	<ul style="list-style-type: none"> - A1: MAPPATURA, Costruzione e consolidamento della rete territoriale - A3: Accompagnamento per gli operatori e le associazioni della rete 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mappa digitale degli enti partecipanti e dei contatti di rete operativi e di collaborazione 2. Schede informative degli enti coinvolti 3. Verbali dei tavoli inter-regionali 4. Linee guida d'intervento metodologiche e operative condivise 5. Materiali informativi e didattici 6. Reportistica del coordinamento inter-regionale degli enti coinvolti 7. Protocolli d'intesa
Promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva promozione dell'attività sportiva	<ul style="list-style-type: none"> - A6: coordinamento, monitoraggio e valutazione - A7: promozione e comunicazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi tematica Focus Group laboratori di comunità 2. Questionari iniziali e finali partecipanti 3. Newsletter dei canali digitali PGS 4. Materiale divulgativo fisico (locandine, poster, brochure, manifesti, opuscoli) 5. Reportistica attività svolte in ambito progettuale, corredata da contenuti audio-visivi 6. Fogli firme per eventi territoriali aggregativi della cittadinanza 7. Evento finale

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
PROMOZIONE	La promozione del progetto avverrà attraverso i siti web, i canali istituzionali e i principali social network della rete proponente, attraverso contenuti comunicativi chiari, condivisibili e facilmente divulgabili. In particolare, si avvieranno comunicazioni ad hoc rivolte alle associazioni affiliate nei territori, che a loro volta diffonderanno localmente l'iniziativa presso le proprie reti di scambio nel pubblico e nel privato (scuole, asl, comuni, municipi, parrocchie, servizi sociali, associazioni no profit etc).	Coinvolgere i potenziali destinatari (giovani a rischio di esclusione sociale, migranti o con disabilità che praticeranno l'attività sportiva) favorendo un loro accesso all'iniziativa. Promozione di una cultura più attenta al potenziale specifico dello sport sui processi di integrazione e inclusione.	<ul style="list-style-type: none"> - Numero delle associazioni affiliate raggiunte dalla promozione del progetto. - Numero di destinatari raggiunti e coinvolti nella pratica sportiva - Numero delle Istituzioni Scolastiche e altre agenzie pubblico-private raggiunte dagli strumenti di promozione. - Numero degli strumenti comunicativi web e social e qualità delle interazioni (visualizzazioni, condivisioni, etc)

<p>DIFFUSIONE DEI RISULTATI</p>	<p>Organizzazione di eventi nel corso di progetto e un evento finale (convegno) in cui verranno presentati i risultati del progetto che esiteranno dall'attività di monitoraggio e valutazione; saranno inoltre ascoltate le testimonianze di alcune esperienze dirette di giovani che hanno praticato sport, familiari, operatori sportivi, stakeholders.</p>	<p>Creazione di un valido strumento di indirizzo che potrà orientare nuove realtà interessate in futuro ad intraprendere questo tipo di progettualità in altri territori.</p>	<p>Verifica del numero delle persone partecipanti agli eventi. Interazioni raccolte nei siti e social network, visualizzazioni registrate sui social, da cui si potranno riscontrare dati sull'efficacia comunicativa della campagna comunicativa</p>
<p>SENSIBILIZZAZIONE DI UNA CULTURA PIU' CONSAPEVOLE DEL POTENZIALE DELLO SPORT SUI PROCESSI DI INTEGRAZIONE</p>	<p>Diffusione di strumenti comunicativi che concorrono alla costruzione di una cultura consapevole del rapporto tra sport ed integrazione; realizzazione di almeno 3 eventi di portata nazionale.</p>	<p>Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema dell'attività sportiva svolta con finalità di inclusione.</p>	<p>Eventi realizzati Numeri descrittivi dell'effettiva circolazione del materiale divulgativo prodotto.</p>

Allegati: n° 0 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*